

Ecco tutti i giorni, eccettuante il Domenica e le Feste, anche civili. Associazione per tutta la durata di 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

SUPPLEMENTO 20 LUGLIO

Ieri fu aperta la più vasta operazione finanziaria dei tempi passati e fors'anco dei tempi futuri. La Francia chiede al mondo oltre tre miliardi ed il mondo non solo si affretterà a darle questa somma immensa, ma gliene offrirà il doppio fors'anche di più. Non bisogna però dimenticare che, oltre alla fiducia nella Francia, due cause contribuiranno a rendere più ingente la sottoscrizione: la prima, che si sa preventivamente dover essere: una forte riduzione e quindi tutti i sottoscrittori offriranno somme assai maggiori di quelle che sono realmente disposti ad impiegare nel nuovo prestito; la seconda che siccome questo fa già un premio di quasi 200 sul prezzo di emissione, ciò alleterrà a prender parte all'operazione anche coloro che non intendono investire stabilmente i loro capitai in fondi francesi, e che non hanno altro scopo, nell'acquistare dei titoli del prestito attuale, che di procurarsi un lucro momentaneo rivenendoli immediatamente. Non mancano coloro che vogliono predire la cifra a cui si eleverà la sottoscrizione; alcuni fra questi (ed i loro calcoli non sono i più esagerati) si aspettano di vederla ascendere a 500 milioni di rendita, vale a dire, calcolando lire 100 di capitale per ogni 5 lire di rendita, alla somma nominale di dieci miliardi. In tal caso il solo primo versamento importerebbe quasi mille e cinquecento milioni, di cui però verrà ben tosto restituita una parte proporzionale alla riduzione che subiranno le somme sottoscritte. I lettori troveranno nei telegrammi odierni interessanti dettagli su questo argomento.

Abbiamo già detto essere venuto testé in luce in Germania un opuscolo intitolato « Una parola sull'elezione dei papi » a cui viene ascritta una origine ufficiosa. Scopo di quella pubblicazione si è di dimostrare che il nuovo impero tedesco, benché retto da una dinastia protestante, ha diritto di interverire nell'elezione del papa: « Non è la religione cattolica dei principi che forma la base del diritto di esclusiva (così ragiona l'accennato opuscolo), ma gli interessi dei sudditi cattolici, che vengono governati da quei principi. Forse che alcuno penserebbe ad accordare tale diritto ad un sovrano cattolico che non avesse sudditi cattolici o ne avesse un numero piccolissimo? Forse che, se anche lo stato del re di Sassonia fosse più grande del doppio o del triplo, si permetterebbe a quel principe di esercitare una influenza sull'elezione del papa unicamente perché egli appartiene alla religione cattolica? Da lungo tempo alcuni principi protestanti, nell'interesse dei loro sudditi cattolici, esercitano d'accordo con Roma il diritto di Veto nelle nomine dei vescovi, e questo diritto, che è la stessa cosa di quello d'esclusiva, esercitato da parecchi governi nell'elezione del papa, fu ed è dato ai sovrani dell'Annover che erano protestanti allorchè quel paese era soggetto alla casa d'Annover e che lo sono tuttavia dacchè l'Annover venne annesso alla Prussia. » L'opuscolo imprende poi a dimostrare che dopo la proclamazione del dogma dell'infallibilità, i vescovi tedeschi, spogliati di ogni indipendenza, come quelli delle altre nazioni, più non sono che ciechi strumenti di Roma. Da ciò arguisce l'opuscolo esigere la sicurezza della Germania che il trono papale sia occupato da un pontefice non avverso al nuovo impero e poter quindi il governo tedesco opporsi all'elezione di un papa ostile.

È noto che il governo inglese è disposto ad accettare la discussione sul porre o meno in vigore la legge relativa alla dignità dei Gesuiti in Inghilterra. Non è quindi inopportuno ricordare in riassunto la legge medesima, e noi lo facciamo ricorrendo alla *Constitution d'Angleterre* di Fischel che ci fornisce queste informazioni: I gesuiti e i monaci di nazionalità inglese, legati da voti, sono obbligati a farsi inscrivere presso il giudice di pace. La trascuranza di questa formalità è punta. I gesuiti e i monaci stranieri, che mettono il piede nel regno, per l'atto d'emancipazione sono puniti per *misdemeanour* (cattiva condotta) e poi banditi a perpetuità. A termini, tuttavia, della sezione 31 di quell'atto, ai gesuiti e monaci stranieri un segretario di Stato può accordare carto di soggiorno revocabili. I gesuiti e i monaci che ricevano nuovi membri nei loro ordini, devono essere puniti per *misdemeanour*; e i nuovi ricevuti sono banditi dal regno. Se non ne escano fra tre mesi, possono essere deportati a vita. Queste disposizioni non vanno applicate alle monache.

Le odiene notizie di Spagna ci parlano delle ovazioni che il Re Amedeo continua a ricevere a Santander e della impressione che destano in quelle popolazioni le sue maniere affabili e famigliari. Egli a Santander si unisce ai barcajoli e conversa famigliamente con quelli che lo avvicinano. Ciò lo renderà sempre più popolare. I carlisti fratanto continuano a far la guerra alle roteje ferroviarie, ed a fuggire

avanti alla guardia civile. Oggi difatto si annuncia che le bande di Tristany, di Sauz e di Castells furono sconfitte da questa.

L'Imperatore Alessandro di Russia ha deciso di recarsi a Brivio il 6 settembre con grande seguito. La tanto vagheggiata dai francesi alleanza franco-russa para adunque destinata a rimanere ancora per lungo tempo null'altro che un desiderio.

(Nostre Corrispondenze)

Roma 28 luglio

La diplomaia anche qui è in vacanza. Visconti è andato a vedere un poco la sua Valtellina ed i diplomatici esteri sono più o meno ai bagni. Con tutto questo vi parla un poco di relazioni estere. Per quanto certi partiti in Francia ci facciano crevere essi sono tutti avversi, o sospettosi contro di noi. Taccio dei legittimisti, clericali, borbonici. Ma guardate p. e come ci trattano gli altri. Il *Journal des Deux*, liberale ed uno dei più amici, suppone che noi vogliano pacificarsi ad ogni costo col papato per fare di esso uno strumento d'influenza politica nel mondo. Ci accusano precisamente di quello che vorrebbero fare i Francesi. Questo papa essi vorrebbero maneggiarlo contro di noi e contro la Germania. Il bonapartista *Constitutionnel* dice che noi ci siamo gettati nelle braccia di Bismarck, e che saremo antipapisti per servire a lui, non potendo noi fare altro che servire, dopo avere tradito i patti di Zurigo colla Francia. Esagera poi la nostra debolezza, e crede che dobbiamo ad ogni modo gettarci o di qua, o di là. Ci vorrebbero suditi ad una futura restaurazione bonapartista. L'organo di Gambetta, la *Republique Francaise* pensa a *redubliser l'Europe*, per sostener sè in Francia. Mentre noi ci accontentiamo di fare della politica interna, essi vogliono cambiare il mondo per fare la loro. L'altro giorno si pensò, che l'Italia, avendo invitato il Governo italiano a farsi pacifco mediatore perché non si facesse guerra tra il Brasile e la Repubblica Argentina avendo noi in quest'ultimo paese contiguo di migliaia dei nostri, disse il foglio di Gambetta, che l'Italia aveva un piano d'intervento e di guerra in America, ed ammoniva l'Italia a non occuparsi di ciò. Già sono gelosi e paurosi di noi.

D'altra parte, Bismarck crede che non facciamo abbastanza nel senso suo e che non ci occupiamo di fare un papa a modo; mentre Andrassy teme che andiamo troppo avanti negli affari delle corporazioni religiose, giacchè sembra che in Austria domino ora degli scrupoli cattolici.

Da tutto ciò vedete, che sarà savia la politica italiana, se sarà molto riguardosa e prudente al di fuori, moderata e ferma e concorde al di dentro, molto operativa ad agguerrire il paese ed a svolgere le sue forze economiche. Bisogna tornar a fare della politica nazionale interna in ogni famiglia, in ogni Comune, in ogni Provincia, ed a lavorare per i miglioramenti ed incrementi interni, onde trovarci più in forze e camminare da noi.

La stampa clericale di tutti i paesi, ma più l'italiana e la francese, non dissimula che avrebbe veduto volentieri che non andasse a vuoto il *primo avvertimento* dato a Vittorio Emanuele coll'assassinio tentato contro al figlio. Figuratevi, se sono rabbiosi per quell'entusiasmo ora ridestate nella Spagna a favore del coraggioso e leale Amedeo! Per togliere tutto questo, cercano di far credere che fosse stato una finta. Grazie del complimento!

L'entusiasmo popolare per Amedeo si mostrò realmente: ma partorirà desso dei evolti effetti? Non oserei affermarlo. Io, per parte mia, non avrei così consigliato ad alcuno dei principi della dinastia nazionale italiana di accettare l'invito di cingere sul suo capo la corona di Spagna. Ciò non soltanto perchè non desidero alcun male ad uno dei nostri valorosi e beatissimi principi, ma anche perchè conoscendo la Spagna, e gli Spagnuoli e so che le loro ereditarie discordie ed i raggiri dei molti loro pretendenti non avrebbero permesso a questi di considerare la nuova ed invocata dinastia come una vera garantiglia per le loro libertà, contro le quali le vecchie dinastie hanno sempre congiurato.

Ma ora che la mano degli assassini ed il plansodel popolo e la nemicizia di tutti i reazionari d'Europa hanno fatto al re Amedeo un punto d'onore di non abbandonare il suo posto pericoloso, per quanto abbia dichiarato di non volersi imporre alla Nazione spagnola e di non voler governare che con la Costituzione, ora possono anche gli italiani dire una franca parola ai loro cugini della penisola iberica. Sono anche in diritto di farlo, se rammentano che non potendo più combattere per la propria, i liberali italiani combatterono altro volta per la loro libertà.

Non si tratta di consigliarli, anche perchè no medesimi non siamo molto propensi ad accettare i

consigli altri nelle cose che ci riguardano esclusivamente. Ma si si possono ad essi estorre due argomenti di fatto, i quali dovrebbero condurli a raccolgersi attorno al nuovo loro Re.

Il coraggio è la lealtà di Amedeo nessuno Spagnolo leale e coraggioso li metterebbe più in dubbio. Soltanto questo giovane marito e padre, che mette i suoi più cari in balia delle feroci ire partigiane, e con un solo segretario, il Dragonetti, si arrischia in quel tempestoso mare, è per molti di essi un eroe.

Ora io credo, che sin questo appunto il motivo di quel rischio, se vogliono con una *nuova dinastia* fondare stabilmente la libertà nel loro paese.

Si ripete ora nella Spagna coi Borboni quello che accadde nell'Inghilterra cogli Stuart. E Borboni e Sinaceli, una volta ca-ciati, e tornati senza avere nulla appreso e nulla dimenticato, niente li potrà far riconciliare seriamente colla libertà. Per fondare la libertà ci volle una *dinastia nuova*, la quale non soltanto fosse liberale, ma appunto perchè *nuova* non potesse essere che liberale.

Difatti, una dinastia nuova, appunto perchè non ha attinenza ed appoggio nei partiti del paese, deve cercarli in tutta la Nazione coll'essere sicuramente e francamente liberale. Leopoldo per il Belgio valse una Repubblica. E Vittorio Emanuele non riuscì ad unire l'Italia soltanto perchè meritava il titolo di *Re galantuomo* cattolico dalla Nazione riconoscente e soprattutto piena di buon senso; ma perchè non l'avrebbe unita mai, se non fosse stato un principe galantuomo, ossia doveva esserlo per unirla.

Per gran parte dell'Italia Vittorio Emanuele e la sua dinastia erano pure zuovi; e non potevano essere altri che liberali per uoirla e per mantenerla unita intorno a sé. Il liberalismo di circostanza, ossia della paura, dei Borboni, degli Arciduchi, dei Papi, gli italiani lo conoscevano; e per questo non ne vollero sapere. Invece la coudotta della Casa di Savoia era stata tale dal 1848 in poi, che gli italiani non avevano bisogno di plebiscito per metterla alla testa della Nazione.

Non è che una *dinastia nuova* quella che voglia possa e debba mantenere gli ordinii costituzionali liberissimi alla Spagna. E questo è il primo argomento di fatto cui si dovrebbe sottoporre alle considerazioni degli Spagnuoli liberali.

Il secondo è quello della qualità dei nemici che ha questo nuovo Re.

I più numerosi, i più acaniti nemici del Re Amedeo noi li troviamo in quelli che si meritano il nome di *internazionali del despotismo e della reazione*. I Carlisti della Spagna, i legittimisti e clericali delle Francia, la mala setta che abbassa il Vaticano a strumento di reazione politica nell'Italia ed in tutta Europa, sono stretti in lega per abbattere Amedeo e Vittorio Emanuele e la libertà nella Spagna, nell'Italia e nella Francia.

Che significa ciò, se non che i liberali devono unirsi dei pari contro tutti questi reazionari?

Alessio comincia a credere che il re Amedeo serva in qualche cosa alla causa comune della libertà. Alla Repubblica nella Spagna non ci credo, perchè pochi politici non mutano le inclinazioni di un popolo. È facile piuttosto che quel paese torni al despotismo passando per il disordine. Perciò Amedeo potrebbe consolidarvi un reggimento liberale, che valesse ad educare quel popolo alla vita politica.

Quelli indizi che io vi avevo indicato, in certi giornali austriaci, in certe corrispondenze dell'Italia e che presumo altresì da qualche mia privata corrispondenza da Venezia e dai fatti anteriori a me non, vengono ora a galla.

Prima di tutto la stampa austriaca torna assai di frequente a trattare la questione di quelle strade ferrate, che meglio delle altre possono fare dell'Austria un paese per il transito del traffico mondiale. Così, a tacere delle ferrovie che si conducono verso Fiume, e che si collegano coi lavori ideati per quel porto e di altre promesse ai porti della Dalmazia, che devono collegare l'Adriatico coi paesi della Sava e del Danubio in Ungheria, si adoperano ora in Austria a cercare le scorciatoie della Carniola, della Carinzia, del Tirolo, del Salisburghese per impadronirsi, in confronto dell'Italia, del traffico di transito per la Germania meridionale. Così danno un opportuno avviso all'Italia di affrettarsi a compiere le sue ferrovie del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia per non essere vinta in questa lotta, nella quale davvero potranno chiamarsi beati i primi. Compimento noi la nostra rete potremo del resto giovare anche ai nostri vicini.

Si torna poi anche a parlare di molto di altri progetti di ferrovie dei paesi interni della Germania, i quali sarebbero importanti scorciatoie nel senso di abbreviare la via dal mare del Nord, e segnatamente da Amburgo e Brema all'Adriatico, cioè a Trieste e Venezia. Si è formato un Consorzio a questo scopo di capitalisti del nord e del sud per costruire il tronco Uelzen-Hof come anello di con-

giunzione tra le linee esistenti e progettate. Con questa linea si ottiene un'abbreviamento di circa una settantina di chilometri, i quali raggiunti ad altri di molti delle altre linee concorrono notabilmente ad abbreviare le distanze di adesso.

Se tutti questi desideri e progetti vanno eseguiti, ciò darebbe ancora maggior valore alla pronta esecuzione del tronco di ferrovia internazionale da Udine a Pontebbana, e dovrebbe indurre la vicina Provincia della Carinzia e la Società della Radobianchina, che ora va congiungendo Villaco con Tarvis, ad interessarsi efficacemente affinché non si frappongano indugi alla costruzione dei ventiquattro chilometri da Tarvis a Pontebbana, i quali furono dal sig. Amihau trovati altrettanto facili come i settanta da Pontebbana alla congiunzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Quanto più presto saranno costruiti i 94 chilometri fra Villaco ed Udine, tanto più facilmente avranno vita tanto gli altri progetti del Veneto, come quelli del sud-ovest dell'Austria, come gli altri del nord della Germania; progetti i quali da ultimo, in ordine al sistema generale di comunicazioni dell'Europa centrale e del Mediterraneo, vengono ad essere collegati ed a servirsi gli uni agli altri.

In Austria ed in Germania sanno, che non soltanto l'esecuzione di tali progetti agevolerà ai loro consumatori il procurarsi a buon mercato i prodotti meridionali dell'Italia, come di portare ai consumatori italiani quelli delle loro fabbriche, ma che inoltre i navigatori e commercianti delle Liguria e degli altri paesi marittimi dell'Italia troveranno nuovi spacci nell'Africa settentrionale e nell'America meridionale ai prodotti manifatturati di quei nostri vicini.

La navigazione a vapore italiana, che sempre più si estende con quei paesi, cerca di alimentarsi anche colla esportazione dei prodotti altrui; e perciò diventa di utile reciproco il far sì, che tali prodotti sieno messi alla portata dei nostri più intraprendenti navigatori e commercianti.

A comando quindi i nostri vicini a fare il tronco da Tarvis a Pontebbana o ad agevolare, come fece la Provincia di Udine per il tronco del suo territorio, la costruzione del proprio alla Compagnia concessionaria, si fa il vantaggio loro e quello dell'Italia, che per l'Europa centrale e continentale è un paese di transito.

Ma ora ecco appunto, che da Monaco a Milano alla *Perseveranza* e da Vienna alla *Gazzetta di Venezia* scrivono sul piano complessivo delle ferrovie venete, bavaresi ed austriache, per ricavare profitto maggiore del Brennero e della Pontebbana. Ecco spiegato l'arcano del *Wanderer* e della Compagnia che per non perdere quello che ha, abbraccia maggiori progetti.

Riferite anche nel *Giornale di Udine* la corrispondenza della *Perseveranza* da Monaco, ed io mi riservo di tornare sopra tale soggetto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Fra i diplomatici, che in occasione dell'attentato contro i reali di Spagna hanno mostrato maggior premura e maggior desiderio di attestare i loro sensi di simpatia alla Casa di Savoia, primeggia il signor Fournier. Egli trovasi per ragioni di salute da qualche giorno a Firenze, e di lì si affrettò a scrivere una lettera cordiale al ministro degli affari esteri, nella quale gli esprimeva i sentimenti dell'animo suo. È un fatto che merita di esser notato, che torna a molta lode dell'egregio diplomatico. Avrà acquistato in tal guisa un nuovo titolo alla nostra simpatia, ed una nuova ragione di merito presso i legittimisti ed i clericali.

ESTERO

Francia. Da Parigi si telegrafo al *Timone*:

I deputati di tutte le gradazioni politiche hanno deciso di consultare l'opinione dei consigli generali, circa il sentimento pubblico tanto a riguardo dell'Assemblea nazionale, che a riguardo del governo stesso nella sua forma attuale. Stando alle informazioni che si sarebbero ottenute sotto questo doppio rapporto, l'Assemblea saprebbe come contenersi alla sua riapertura. Se l'opinione della maggioranza dei consigli generali è favorevole allo statuto quo si suppone che, in questo caso, anche i deputati conservatori sosterranno il progetto di statuire sulla maggior parte delle leggi organiche per regolare l'esercizio dei differenti poteri e consolidare l'ordine di cose attuale.

Nella Patrie si legge:

Delle persone bene informate pretendono che siano insorti dei disensi tra il sig. di Remusat e il

sig. Fournier, nostro ambasciatore presso il Re Vittorio Emanuele. Il dissenso sarebbe nato, dicono le stesse persone, da qualche parola severa pronunciata dal nostro rappresentante sul potere temporale e sul papa. Il partito cattolico si sarebbe vivamente lamentato col ministro degli affari esteri il quale avrebbe indirizzato al sig. Fournier dei rimproveri abbastanza sentiti.

A quanto dicesi, gli avversari del sig. Fournier intrigano per farlo ritornare a Parigi.

Possiamo assicurare, che tutte queste dicerie non hanno ombra di fondamento. »

— La votazione per parte dell'Assemblea francese della imposta sulle materie prime, è vivamente criticata dalla stampa liberale francese, alla quale fa eco anche la stampa estera, e specialmente la tedesca. Rocco, ad esempio, quello che scrive la *Kölner Zeitung*: « Il signor Thiers dimentica, o ne fa le viste, che i milioni, con cui spera accrescere il bilancio della guerra malgrado il prestito, ritornando com'egli fa al sistema protezionista, getteranno lui e il suo paese in una lotta più o meno viva d'idee e d'interesse coll'Oriente e l'Occidente; diciamo di più, coi due emisferi, e che questa situazione anomala gli toglierà ogni possibilità di conchiudere alleanze serie. Il signor Thiers, nell'epoca del libero scambio, crea a lui e alla Francia un isolamento che in mezzo di codesta Europa riformata teoricamente e praticamente, dal punto di vista dell'economia politica, avrà conseguenze disastrose per la Francia, non solo per quanto si riferisce alle finanze e al commercio, ma altresì e soprattutto per quanto si riferisce alla politica. » Imponendo le materie prime, la Francia avanza il piede su di un terreno traditore, nel quale s'inghiottirà la sua ricchezza se essa vi resta a lungo. Il sistema protezionista non sarà meno funesto alla Francia repubblicana di quanto il blocco continentale lo fu al primo impero. Esso isolerà la Francia in mezzo ai governi; la farà odiare da' popoli, e finirà col produrre la rovina del paese, e coll'essere una cagione continua di scosse e di crolli. »

Germania. In Berlino non si sa spiegarsi il contegno del Re di Baviera il quale non ricevette il Principe ereditario di Germania durante il soggiorno che quest'ultimo fece in Monaco. La *Schlesische Zeitung* reca a tal proposito un comunicato nel quale si vuol far credere che il Principe, avendo voluto serbare il più stretto incognito, aveva necessariamente pregato non gli si facesse alcun ricevimento ufficiale. Comunque sia, tutto ciò non basta a velare sufficientemente il fatto troppo chiaro che il Re non si diede premura di prender notizia dell'arrivo nella sua residenza del Principe tedesco. Pare che la Baviera e il Württemberg navighino sempre nelle acque del particolarismo.

Spagna. Ci siamo astenuti nei giorni scorsi dal riprodurre i particolari dati da diversi giornali sull'andamento del processo per l'attentato di Madrid, perchè, atteso il segreto con cui questo viene condotto, quei particolari ci sembravano mancare di autenticità. Difatti l'*Imparcial*, organo del governo, scrive:

Leggiamo tutti i giorni ogni specie di notizie e di particolari, quasi sempre contradditorii, relativi all'attentato della via dell'Arenal.

Ora sono dichiarazioni che si suppongono fatte da questo o quel processato: ora si addita questo o quello fra gli accusati come l'unico che possa rivelar il filo capace di condurre allo scopimento della verità; ora si suppone che questo risultato possa difficilmente ottenersi, per avere l'assassino morto nella lotta portato con sé nel sepolcro la chiave dell'orribile mistero, il cui schiarimento viene si avidamente bramato dalla pubblica curiosità.

Questi ed altri simili particolari infiorano quotidianamente certi periodici ai quali basta di rendere più amena la lettura delle loro colonne. Come, dunque, e di chi essi seppero queste cose? Impossibile il dirlo. Tale contegno non è prova di serietà e molto meno è degno di certi giornali che si stimano da molto e che vengono tenuti in alto concetto dall'opinione pubblica.

Il generale Burgos, aiutante di campo di Re Amadeo, che si trovava nella carrozza reale al momento dell'attentato e che mostrò tanta intrepidezza e devozione, venne insignito della gran croce di Carlo III.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Conferenza pratica di Meccanica Agraria. Ieri, all'ora e nella località stabilita, ebbe luogo la conferenza pratica di meccanica agraria, alla presenza di parecchi signori, possidenti e fattori, che non vollero mancare a questo interessante esperimento. Il prof. Ricca-Rosellini cominciò dal fare una descrizione esattissima degli aratri che avevano a funzionare, e cioè dei seguenti:

Voltaoreccio sistema Americano

Ransoms et Sims

Arato Aquila Allen marca 1912, 20, 22 e 23.

Gli esperimenti ebbero principio coll'Allen, marca 23, il quale tirato da 4, 6 ed 8 buoi e vacche di mezzana forza, s'approfondiva fino a 35 centimetri, ed innalzava la terra fino a centimetri 55. Si videro, per mezzo di esso, divelette delle radici di gelci, le quali, seguendo il vecchio costume, avrebbe riposato per sempre, attesa la profondità a cui erano giunte, sotterra.

L'Allen fece ottima prova non solo per la pro-

fondità del solco tracciato, ma anche per la facilità con cui si può maneggiare; facilità constatata dagli stessi intervenuti, alcuni dei quali lo maneggiarono adoperando soltanto la destra.

S'era appena cominciata la prova dell'aratro marca 20, tirato da due soli buoi, e utilissimo per paesi di collina, quando la pioggia venne a interrompere l'esperimento, il quale quindi dovrà terminare senza che si potesse concretare nulla di positivo.

Ciò si farà in altra occasione.

Intanto abbiamo il piacere di render noto che ieri stesso giunse un dispaccio dal ministero il quale annunziò di concedere altre 5000 lire per l'acquisto di nuovi strumenti. Questi saranno adoperati in ulteriori esperimenti, di cui, a suo tempo, renderemo informati i signori possidenti della nostra Provincia.

La ginnastica e il canto nelle nostre scuole elementari. Ottimamente si operò coll'iniziare quest'anno nelle nostre scuole primarie un corso di ginnastica e di canto e col vincere tutti gli ostacoli che per l'inerzia degli uni e per l'ignoranza e i pregiudizi degli altri erano sorti a rendere difficile l'attuazione di tale utilissima idea. E la scorsa domenica coloro che intervennero quali spettatori di un primo saggio che nella ginnastica e nel canto diedero i giovani allievi elementari, mentre ammirarono ciò che s'era ottenuto in brevissimo tempo, e i movimenti rapidi, sicuri e vibranti negli esercizi ginnici e la buona intonatura e l'armonico assieme nei cori, non poterono a meno di riconoscere di quanti benefici effetti sia origine questo utile innovazione. Gli esercizi principali furono movimenti militari per fila, o per isquadra, in isbieco, circolarmente ecc.; ginnastica muscolare delle braccia e delle gambe; mentre per i più provetti erano riservate le ruote di diversa foggia sulla sbarra; finalmente un magnifico accompagnamento di canto e di moto, che porta per titolo: *Il coro del gondoliere*, del quale venne meritamente richiesto ed ottenuto il bis.

Gli applausi dell'eletta degli invitati e il desiderio in tutti rimasto che in un'occasione consimile il numero degli spettatori non sia limitato e che il saggio abbia luogo all'aperto, attestano la soddisfazione generale e sono la lode migliore per le Autorità Scolastiche Municipali che favorivano l'istituzione, e per maestri Feruglio e Gargassi, che con tanto amore vi si dedicarono.

Prima di terminare, dobbiamo, a lode del merito, avvertire che delle tre cantata eseguite, due, e fra queste il *Coro del gondoliere*, furono scritte dal sig. Gargassi.

Morte repentina. Certo Giovanni dell'In di Francesco, di Maniago, d'anni 30, proveniente dall'Austria, giunto ieri alla nostra stazione ferroviaria, vi moriva pochi minuti dopo arrivato, avendo per via, sebbene ammalato, abusato nel mangiare frutta e nel bere acqua.

Atto di ringraziamento.

Io sottoscritta nel 25 corr. era assai dolente, perché attraversando la borgata di Paluzza, aveva perduto L. 44 in biglietti della Banca Nazionale, ma ben presto fui raccolto, perché tosto mi furono restituiti dai due sacerdoti Badino Sebastiano e Pietro della Bastiana, i quali li avevano rinvenuti sulla pubblica via.

Attesa la premura dimostrata dai due ottimi sacerdoti di rinvenire la persona che aveva perduto quel denaro, non posso a meno di rendere loro pubbliche grazie.

Piano in Carnia, li 29 luglio 1872.

CATTERINA SOMMA.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Ecco il brano della corrispondenza da Monaco alla *Perseveranza* di cui parlano le nostre corrispondenze da Roma:

« La nostra città venne in questi giorni visitata da due illustri italiani, il generale La Marmora, che andò a Wiesbaden, e il Jacini, che credo vada a vedere il cominciamento della grande opera da lui tanto favorita, la ferrovia del Gottardo. E giacchè parlo del Gottardo e di ferrovie, permettetemi che vi dica qualche cosa che v'interessa direttamente. Colla ferrovia del Gottardo l'Italia viene distaccata nel suo commercio dalla Baviera e dal Württemberg, o meglio dalla Germania del Sud; per cui si pensò qui al modo di poter dare maggior importanza al Brennero e di favorire a tutta possa una linea che unisca la Venezia a noi col mezzo d'una ferrovia attraverso la Valsugana. A tale scopo credo che si sia molto lavorato alla formazione nelle provincie venete d'un Comitato, il quale curi che si completi la rete veneta, acciò il commercio tanto della Germania del Sud quanto delle provincie venete sia assicurato: commercio che certo verrà loro in parte tolto coll'apertura del Gottardo. (1) È certo che il Governo italiano, per parte sua, non può favorire

(1) Ci era già noto il progetto, a cui allude il nostro corrispondente; crediamo anzi necessario di avvertire, a completamento di quanto egli espone, che la linea Mestre-Bassano-Trento non sarebbe che una parte sola dell'opera, a cui ora si attende. Essa verrebbe completata con un tronco Inns-Kempten, il quale avrebbe il vantaggio di mettere il Brennero, che diventerebbe una prolunga della linea ora accennata, in diretta comunicazione colle ferrovie renane; ciò che porterebbe per conseguenza ultima che il Reno sarebbe congiunto con la Venezia mediante una ferrovia continua in linea retta.

una provincia a danno d'un'altra, o è suo sacro dovere il fare qualche cosa per le provincie venete tanto povere di ferrovie, e dare a Venezia i mezzi necessari acciò il suo commercio possa rialzarsi; e questo solo potrà quando avrà una diretta linea che la leggi alla Germania del Sud, e colla quale possa inoltrare le sue mercanzie non solo nella Svizzera, ma ben anco sino ad Amburgo.

A questo scopo, come vi dissi, si formò un Comitato austro-italico, di cui fanno parte, tra gli altri, il vostro ingegnere Luigi Tatti, il conte Papadopoli di Venezia, il conte Pietro Rinaldi di Castelfranco, il conte Ferdinando Consolati di Trento, il comandatore Volpi per parte della Baviera, il sig. Tanzi per Trieste, ed altri, onde vedere di venire ad un risultato favorevole. La prima cura del Comitato fu di stabilire definitivamente le linee che intende costruire, e le divide in due categorie.

Nella prima havvi la linea Mestre-Castelfranco-Bassano-Trento;

Bassano-Montebelluna-Oderzo-Portogruaro-Monfalcone, e rispettivamente Trieste Mestre-Portogruaro; Cervignano-Palma-Udine in unione alla Pontebba; Castelfranco-Montebelluna-Feltre Belluno.

Queste linee saranno le prime ad essere costruite; le altre (1) lo saranno subito dopo. Frattanto con queste linee il Veneto potrà essere in grado di fare una grande concorrenza, unendo direttamente la Venezia al Brennero per una parte, per l'altra alla Pontebba.

Il Comitato poi fece pratiche presso il Governo austriaco, onde conoscere le sue idee: e, da quello che sento, i disegni del Governo bavarese e del Comitato in riguardo ai tronchi che passano sul suolo austriaco n'ebbero le più sincere assicurazioni; dimodochè ora non resta che di sentire le idee del Governo italiano.

Anco la parte dell'esecuzione è interamente assicurata, perchè so da buona fonte, che mercè l'interessamento che prende il Governo bavarese per quelle linee, si potrà trovare cospicue case bancarie di Londra, Berlino e Vienna, le quali già si associano alla grande impresa, che importerà un minimo di 85 milioni di franchi. Qualora il Governo italiano non vi opponga ostacoli, i lavori avranno principio subito nell'inverno prossimo.

Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano.

CIRCOLARE

Milano, 20 luglio 1872.

Lo sviluppo preso dagli studii tecnici in questi ultimi anni in ogni ramo della scienza dell'ingegnere, il bisogno di conoscere tutte le opere che furono pubblicate in Italia in questo tempo sopra gli svariati argomenti di stime, e di costruzioni civili ed idrauliche, suggerirono il pensiero di promuovere in occasione del prossimo Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani, che si terrà in Milano dal 4 al 10 settembre prossimo una pubblica esposizione di tali opere, e di compilare un catalogo da distribuire a tutti quelli che interverranno al Congresso. Così molte pubblicazioni di distintissimi ingegni, che giacciono pressoché ignorate, si potranno meglio diffondere fra i cultori delle scienze tecniche.

Per effettuare tale pensiero, il Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano, che già promosse il Congresso, ha deliberato di farsi iniziatore anche di tale esposizione, e però invita tutti gli autori, possessori ed editori di opere tecniche italiane, a voler inviare ad esso una copia di tali opere, od almeno il loro titolo col nome dell'autore, dell'editore e le altre indicazioni indispensabili. Delle opere inviate si disporrà una mostra, e di queste e di quelle di cui f'asse spedito il solo titolo, si farà un catalogo da pubblicare e distribuire ai membri del Congresso.

La scrivente Presidenza, che ebbe l'incarico dal Collegio di provvedere all'attuazione della proposta, non dubita che dessa sarà accolta favorevolmente, e per le modalità della esecuzione aggiunge quanto segue:

Le opere e le indicazioni pel catalogo devono essere spedite franco di porto al Collegio, Piazza Cavour N. 4, non più tardi del 25 agosto p. v. Desse verranno ordinate per l'esposizione dall'editore tipografo Bartolomeo Saldini di Milano, il quale a tale scopo offriva la sua gratuita cooperazione, e dopo l'esposizione quando non siano ritirate dagli autori o speditori verranno conservate nella biblioteca del Collegio.

Il Presidente

F. BRIOSCHI.

Il Segretario
E. BIGNAMI.

Il caldo. Se a Udine il caldo rende appena possibile di respirare, anche altrove esso è d'una intensità straordinaria.

Leggiamo difatti in un carteggio da Roma alla Nazione: « Il caldo da due o tre giorni è qui diventato soffocante, assillante, e per conseguenza Roma si spoglia sempre più, e non vi resta che chi vi è strettamente obbligato. A crescere le delizie del soggiorno forzato, alcuni begli spiriti si sono divertiti ad annunziare che mercoledì si verificaron due casi di cholera a Frascati, e che ieri morì qui una donna con i più chiari segni di morbo asiatico. »

Il corrispondente aggiunge che questa del cholera è una preta fandonia.

Da Parigi poi la *Perseveranza* riceve questa notizia: « La temperatura continua ad essere elevatissima e

(1) Ciò quelle indicate qui sopra nel Tirolo e in Baviera.

varia da 32 ai 33 contigradi da tre giorni, senza che il cielo lasci sporco una pioggia, che sarebbe molto desiderata. I casi d'insolazione e di morti per apoplessia si moltiplicano, specialmente nelle persone che lavorano all'aria aperta. Sono avvenuti diversi casi d'insolazione nei soldati che ritornavano dalle manovre mattutine, o ieri soltanto se ne tornarono più di dieci. »

Nuovo telegrafo di Germania. Il professore Weinbold di Crenaua ha trovato un telegrafo acustico o sonico che non è fondato né sulla elettricità, né sulla magnetismo, né sulla luce, né finalmente sul calore. Il filo, che dev'essere con cura isolato è attaccato per ciascuna estremità a certe scatole armoniche e risonanti.

Le parole pronunziate a voce bassa presso una di queste scatole si possono distintamente intendere da una persona che porga l'orecchio all'altra scatola.

Questo telegrafo non porta ebbe con sò l'inconveniente di una manutenzione difficile o dispendiosa come l'attuale sistema ad elettricità.

Una prova fatta per una distesa di metri 670 ebbe pienissimo esito. (Progr.)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. R. decreto 17 giugno, che autorizza il Comune di Trapani ad esigere un dazio di consumo sopra alcuni generi indicati nel decreto stesso,

2. R. decreto 30 giugno, del seguente tenore: Articolo unico. È prorogato al 1 gennaio del 1873 il termine stabilito per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento 15 novembre 1863.

3. R. decreto 23 giugno che prescrive che il Comune di S. Fede costituirà una sezione del collegio elettorale di Muro Lucano, N. 52.

4. R. decreto 3 giugno, che autorizza la Società in accompanita sotto la ragione sociale *A. Bertoldi e Comp.*, di Torino.

5. Disposizioni nel personale del R. esercito e nomine nella milizia provinciale.

6. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

Il 20 stante, in Spadafora San Martino (provincia di Messina) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario luminato di giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 28 luglio.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

al N. 474.
Il Sindaco
DEL COMUNE DI BUJA
AVVISA

1. Che in seguito a Prefettizia Nota 24 marzo 1872 N. 6734 nella residenza cittadina di Buja, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci e nel giorno 12 agosto p. v. 1872 alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'impresa del rialto del Il tronco della strada detta di Sotto Costoia, vale a dire dalla sezione Universale 84 alla sezione 180 colle modifiche indicate dal Genio Civile già comunicata al Consiglio che le ha accettate.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6965.

3. Che bisogna aspirante all'asta al fine dell'offerta dovrà cautare l'asta medesima mediante il deposito di L. 600.

4. Che l'asta si terrà col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà produrre un certificato da rilasciarsi da persona dell'arte in data non maggiore di sei mesi che ne assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di pratica nell'eseguire di lavori pubblici e privati, e ciò a sensi dell'art. 44 del R. D. 25 gennaio 1870 N. 5452.

6. Che il lavoro dovrà essere condotto a termine e posto in stato di laudo entro l'anno 1873 prossimo.

7. Che la delibera è vincolata all'approvazione superiore.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie a tenore di legge mediante schede segrete.

9. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dallo Ufficio Municipale
Buja 24 luglio 1872.

Il Sindaco
PAOLUZZI don ENRICO.

CONSIGLIERE DELLA
CANCELLERIA DELLA
REGIA PRETURA
di TRENTO.

Fa nota
che la eredità abbandonata dal reso disunto Pietro Borsiglio Rümiz detto De Bone, deceduto in Colleumiz Borgata del Comune di Tarento nel cinque Maggio 1866, ottocentosettantunesimo anno nel tre Luglio anno stesso accettata col beneficio dell'Inventario ed a base del Testamento scritto chiesa Maggio preddetto N. 658 per Atto del Notario Morganet sig. Alfonso, erede superstita di lui moglie Domenica nata Meruzzi, per conto ed interesse della minore di Lei figlia Maria-Marcellina, suscetta col defunto marito sommario.

Dalla Cancelleria Pretoriale.

Trento il 25 Luglio 1872.

Il Cancelliere
L. Troiano.

RESTAURANT

IN VENEZIA

ALLA CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si prega di avvertire il colto pubblico e l'inditta guarnigione che a tutte le ore si trova in pronto servizio ed eccellenza vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono piatti a 10 lire le ore 3, 150, 3 e 4 — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbozzi a prezzi discretissimi.

Nella omessa affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Gomback

ANTONIO DOBIGO

proprietario.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.
FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE
Venezia, S. Moise Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Sciali, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Mutterazzi, Coperto seta, lana e cotone, Copripiatti da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corretti da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sostane, accapati, peignoir, cuffie, ecc. La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarne l'esecuzione.

STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE

Mercatoveccchio N. 19 primo piano.

Assume l'esecuzione di Carte da visita, in cartoncino Bristol, e lacca — Indirizzi — Cambiali — Assegni — Note di Cambio — Diplomi — Azioni — Etichette per vini, e liquori — Circolari — Contorni — Intestazioni — Annunzi — Vignette — Ritratti — Cromolitografia — Musica ecc., ecc. Pronta esecuzione, prezzi moderati.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE
allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

PALLINI DA CACCIA

all'ingrosso ed al minuto

a prezzi ristrettissimi

presso

G. A. & F. MORITSCH DI ANDREA

UDINE MERCATOVECCCHIO

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

ANNO XV Milano, via S. Maria Segreta, 2 ANNO XV

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al Giappone, alle solite ben accolte condizioni, cioè: per azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 400, ed anche per Cartoni a numero fisso — pagamento due quinti anticipati e saldo alla consegna, come dal Programma che si spedisce franco dietro richiesta.

Raggiunto il capitale di L. 500 mila le sottoscrizioni saranno chiuse.

Le sottoscrizioni ricevonsi in Milano alla Sede della Società, e dagli incaricati nelle provincie a Pordenone sig. Marcolini Luigi — Zoppola sig. Biasoni Giuseppe — Ragogna sig. Dal Fabbro Pietro — Azzano Decimo sig. Perisinotti Pietro — UDINE presso il sig. ENRICO MORAN DINI in Contrada Merceria di faccia la Casa Masciadri.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PER 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Anticipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Burialli).

N.B. Il termine utile per le prenotazioni resta DEFINITIVAMENTE stabilito a 31 LUGLIO 1872.

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolomeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pregevoli ai regi yoglia mantengono all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo. L'annua pensione è fissata a it. L. 500, e per gli studenti del liceo a it. L. 550.

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue straniere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alumno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nel luglio vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione: le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872.

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per i prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei ferestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pal solerte servizio e nella mità dei prezzi.

G. PELLEGRINI.

9

STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE

Mercatoveccchio N. 19 primo piano.

Assume l'esecuzione di Carte da visita, in cartoncino Bristol, e lacca — Indirizzi — Cambiali — Assegni — Note di Cambio — Diplomi — Azioni — Etichette per vini, e liquori — Circolari — Contorni — Intestazioni — Annunzi — Vignette — Ritratti — Cromolitografia — Musica ecc., ecc. Pronta esecuzione, prezzi moderati.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE
allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

STUFFE Dr CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col Dr Carret di Charabély di poter anche nell'anno venturo lavorare le stufe per l'allevamento dei Bichi secondo il sistema privilegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero si bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le dimande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addotto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stufe viene fissato a Lire 28.50.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSER.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

23

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Bruscoick; situazione la più aerea del Lido. M. grandioso panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spugna senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovati ombreggiati. Casini aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vapori.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

23

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

9

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recanati (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gasosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve miracolosamente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti di ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invecchiata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.